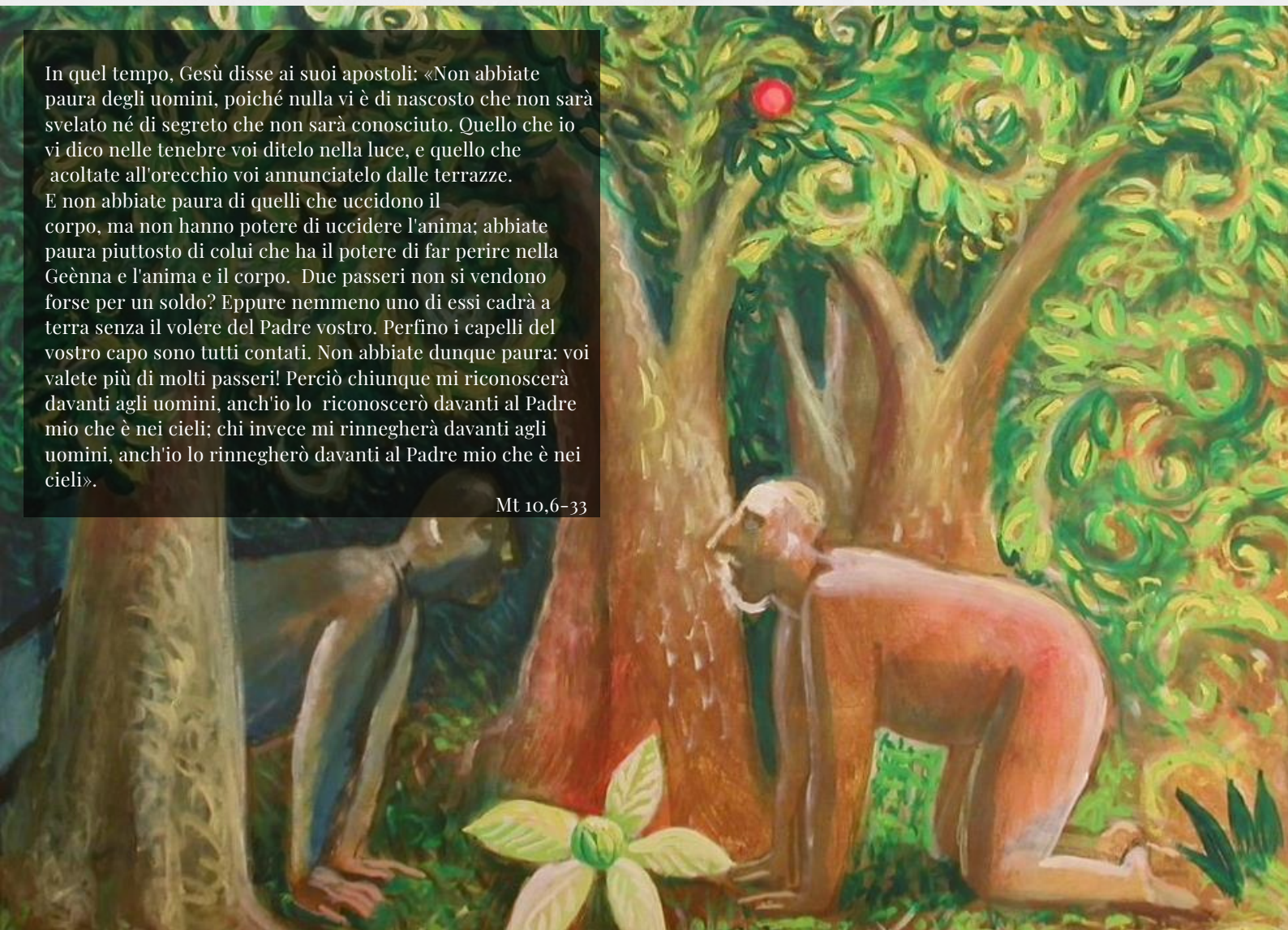


PAURA

PAROLE AMICHE

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Mt 10,6-33



Le parole

"Ci sentivamo invincibili, inarrivabili... immortali. Poi nel volgere di pochi giorni, quello che era una normalità assodata, quasi noiosa, si è sconvolta.

Da un giorno con l'altro ci siamo trovati soli, privati di quell'humus sociale delle relazioni in cui a vari livelli affondano le nostre radici di vita.

Ci siamo trovati fragili, pieni di paure e ci siamo rivisti tremendamente mortali.

Ebbene **PAURA** è la parola che per prima ha riempito i nostri pensieri, la nostra vita la nostra quotidianità. La paura si è fatta concreta quando abbiamo capito che il virus che sembrava lontano bussava e proliferava alla nostra porta, dentro le nostre case."

La Parola

Gesù ci chiede di avere sempre fiducia nell'altro, nel prossimo, di non vederlo come un nemico, perchè è comunque sempre un uomo, un fratello con le sue debolezze e le sue paure, ma anche con le sue gioie e le sue speranze

La paura ci rende controllabili sospettosi ed incapaci di desideri di speranza. Ci rende pessimisti sul mondo e sordi anche alla Parola di Dio. Gesù dicendo "non abbiate paura", ci dice siate liberi.

La vicinanza di Dio e il suo amore per noi ci ricorda che nessuna solitudine è totale per noi perchè Lui non ci abbandona.

Le parole

E' straordinario come in determinati periodi, in particolare quello vissuto nel Lock Down, le parole che utilizziamo di più per comunicare, traccino le linee di un mondo interiore ed esteriore. Significati, immagini, associazioni tracciano una storia molto personale, ma che diventa luogo e "logos" comune.

Ognuno lo vive, a suo modo, perchè tanto diverse sono le storie e le vicende.

E così ciascuno si appropria di un lessico e di un vocabolario che lo accompagna e in qualche modo lo definisce nei tempi della prova, in attesa dell'orizzonte nuovo della vita che tutti attendiamo.

Ecco allora i nostri spunti e le nostre parole :

La parola umana: **PAURA**

La parola di Dio: **NON TEMERE!**

Ci sentivamo invincibili, inarrivabili... immortali. Poi nel volgere di pochi giorni, quello che era una normalità assodata, quasi noiosa, si è sconvolta.

Ci siamo trovati tutti proiettati in una dimensione di solitudine di paura, che ha richiamato per molti aspetti la vicenda biblica di Giobbe.

Da un giorno con l'altro ci siamo trovati soli, privati di quell'humus

sociale delle relazioni in cui a vari livelli affondano le nostre radici di vita.

Ci siamo trovati fragili, pieni di paure e ci siamo rivisti tremendamente mortali.

Quante cose hanno vacillato, quante cose si sono ridimensionate, quante cose abbiamo riletto sotto una luce nuova.

Ebbene **PAURA** è la parola che per prima ha riempito i nostri pensieri, la nostra vita la nostra quotidianità.

La paura si è fatta concreta quando abbiamo capito che il virus che sembrava lontano bussava e proliferava alla nostra porta, dentro le nostre case.



Paura di ammalarci

Paura di morire

Paura di non salutare i nostri cari, paura di non aver sussurrato una richiesta di perdono per quello che potevamo fare e non abbiamo fatto, sussurrare un grazie per ciò che ci hanno dato.

Paura del silenzio che riempiva i nostri giorni e le nostre città, in modo molto surreale.

Paura della solitudine.

Ci siamo scoperti bisognosi e dipendenti di buone relazioni.

Qui non si trattava di apprensione per non avere le capacità di affrontare una nuova esperienza, con quel pensiero che ci fa dire saremo capaci, ce la faremo. Nasce un figlio, mi sposo, cambio lavoro in tutte queste scelte noi viviamo un mix di emozioni e di sentimenti in cui troviamo una certa dose di paura, ma quello che abbiamo vissuto e in parte stiamo ancora vivendo, era diverso e la paura ci ha in molti casi assorbito i pensieri e ci ha cambiato gli atteggiamenti, ci ha resi sospettosi di ogni persona.

In questo senso crediamo sia molto interessante un video di Giorgio Gaber tratto dalle storie del signor G che vi vogliamo proporre, che benchè fosse scritto oltre 40 anni fa illustra bene con l'ironia di Gaber quello che la paura ci fa vivere, vedere e dimenticare..

Questo non possiamo negarlo perché subito ci siamo preoccupati di mettere in atto tutte quelle attenzioni che ci davano sicurezza e ci permettevano di tener fuori dalle nostre case il virus e le persone.

“

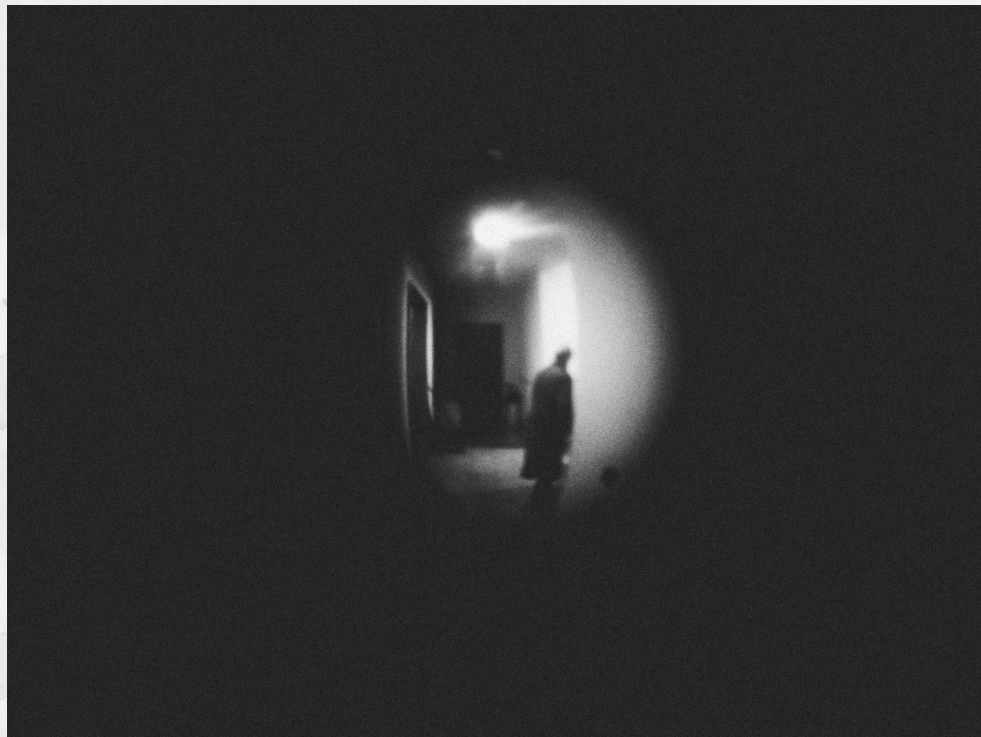
**LA PAURA CI HA IN
MOLTI CASI ASSORBITO I
PENSIERI E CI HA
CAMBIATO GLI
ATTEGGIAMENTI**

Le parole

Non ci siamo accorti ma se ci ripensiamo ora possiamo scorgere come la paura abbia trasformato tante nostre parole in un linguaggio bellico.

L'altro era un nemico tenere lontano, facevamo la conta dei morti (si cade sui campi di battaglia), parlavamo di battaglia contro il virus. L'espressione che avevamo era: si tratta di un'invasione, di un "nemico" invisibile di cui si sa ancora poco e che ci ha colti impreparati. Vinceremo è stato tradotto in "andrà tutto bene!"

Questa paura ha minato alcune per non dire tante relazioni. Certo abbiamo anche iniziato a rivalutare le relazioni di prossimità mettendo su di loro una luce nuova fatta di riscoperta, stupore e trasfigurazione per evitare che il rapporto col coniuge, coi figli diventasse una bomba ad orologeria, ci siamo reinventati, o meglio abbiamo riscoperto il valore della casa come luogo relazionale profondo, scoprendo spazi comuni e spazi di distanza e solitudine anche in pochi metri quadrati anche in poche stanze...



Tutto il mondo era al contempo fuori e dentro la casa. E questo ci faceva paura di non reggere questi ritmi e questi tempi.

La paura di fronte a questo pericolo, il morbo, che non si vede (ma sappiamo che incombe ovunque) e non è identificabile come oggetto determinato, sfocia nell'ansia.

Ansia che ci fa vivere con una non speranza nel futuro perchè si vive nel pensiero costante di un pericolo imminente che ci pone di fronte al nostro limiti, alla nostra finitudine smontando e smascherando quel delirio (peccato) di onnipotenza che spesso la società contemporanea a ci ha portato a vivere.

“

**ABBIAMO INIZIATO A
RIVALUTARE LE
RELAZIONI DI
PROSSIMITÀ METTENDO
SU DI LORO UNA LUCE
NUOVA FATTA DI
RISCOBERTA, STUPORE
E TRASFIGURAZIONE**

PER APPROFONDIRE

Giorgio Gaber - La paura (Storie del signor G)
<https://youtu.be/E4RMvOHy1Is>

Ron Paura (tratto dall Lp Le foglie e il vento del 1992)
<https://youtu.be/XI5ZcQ2ugl8>



La Parola

Il brano che vogliamo proporre ci serve per capire quale sia la prospettiva di Gesù nei confronti della nostra paura, paura che anche lui ha provato in modo vero e profondo, nel Getsemani quello di sentirsi abbandonato nel momento più doloroso e tragico della nostra esistenza, la nostra agonia, la nostra morte. Lì Gesù ha vissuto la solitudine umana, ma ha percepito la presenza forte e misericordiosa del Padre, allontanando la disperazione e abbandonandosi alla speranza e alla fiducia.

Poco prima Gesù invia i suoi discepoli come pecore in mezzo ai lupi. Gesù ci chiede di avere sempre fiducia nell'altro, nel prossimo, di non vederlo come un nemico, perché è comunque sempre un uomo, un fratello con le sue debolezze e le sue paure, ma anche con le sue gioie e le sue speranze.

Testimoniare il vangelo e vivere da agnelli nella loro mitezza nel mondo Lupi. Il vangelo si annuncia nella mitezza e non nella violenza, i lupi sono altri. La mitezza e la parola buona del Vangelo ci trasfigura in agnelli, capaci di seguire e testimoniare la voce del Buon Pastore. La paura ci trasfigura in lupi voraci che per sopravvivere spaventano gli altri e costruiscono barriere.

Tutte le istituzioni legano le realtà umane alla paura perché la paura genera legami, dipendenze. La paura ci rende controllabili sospettosi ed incapaci di desideri di speranza. Ci rende pessimisti sul mondo e sordi anche alla Parola di Dio.

Gesù dicendo "non abbiate paura", ci dice siate liberi, scioglie le corde che ci legano e ci paralizzano, e ci pulisce lo sguardo sul mondo, ridonandoci speranza nel futuro e negli uomini.

Di che cosa abbiamo veramente paura? Abbiamo paura di fallire nella vita e del giudizio che noi abbiamo sul nostro fallimento, del giudizio che gli altri hanno sul nostro fallimento e in ultima analisi abbiamo paura del giudizio di Dio sul nostro fallimento. Non vogliamo dare il nome ai nostri limiti!

Gesù quando dice **"Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro."**, non intende che è Dio a volere la morte dei passerelli. Qualcuno nella situazione di pandemia ha dato spazio a pensieri apocalittici e punitivi di un Dio, che stufo dei nostri peccati, ci castiga non con il diluvio, ma con il COVID. Se prendiamo il testo greco dice così **"Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza la presenza del Padre"**.

Questo ci racconta la vicinanza di Dio e il suo amore per noi, ricordandoci di come ci sia vicino nei momenti più tragici, qualunque sia la nostra storia, la nostra vita. Nessuna solitudine è totale per noi perché Lui non ci abbandona. Questo è consolante, perché in questa prospettiva possiamo rileggere tante storie di morte in questo periodo.

Il dolore del non aver salutato i nostri cari, la paura che siano morti da soli è lenita, per il credente, da queste parole: "Non temere io sono con te, oggi sarai con me in paradiso!"

“

**GESÙ DICENDO NON
ABBIATE PAURA, CI DICE
SIATE LIBERI,**

Questo ci libera perché Gesù ci dice di non aver paura perché la paura ci impone di isolarci e di tenere tutto fuori (il mondo di oggi vive della paura) tutto ci spinge ad aver paura. Non siamo mai soli e soprattutto non siamo soli nei nostri fallimenti perché il Padre è sempre con Noi, il Padre è con ogni cosa che ha creato, perché per il fatto che l'ha creata nel momento che la crea Gli dà un grande valore.

Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata [Sap 11,24]

E siccome noi per Dio **siamo Cosa molto buona**, Gesù ci dice: **"Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerelli!"**

